Post to Pdf

Regno saudita baluardo contro iterrorismo. In Italia si sa, lamemoria è cortaaa

La trasferta in Arabia Saudita di Matteo Renzi e lasua partecipazione alla conferenza FutureInvestment Initiative nel bel mezzo della crisi delConte bis, aveva suscitato un vespaio di polemichesui social e non solo. Forte il disappunto per lavicinanza del leader di Iv al Paese che nel 2019 haricevuto critiche senza precedenti a livellointernazionale, per il record di violazioni di dirittiumani. Il barbaro assassinio del giornalista JamalKhashoggi da parte di presunti agenti sauditinell'ottobre 2018, che aveva fatto insorgere l'opinione pubblica mondiale, come anche «il triste trattamento riservato a dissidenti e attivisti per i diritti umani» rilevato nell'ultimo rapporto di Human rights watch (Hrw), rientrano in quel noveroinfelice. L'ultimo eclatante caso riguarda Loujain Al-Hathloul, la famosa paladina dei diritti delle donnenel regno Saud, animatrice del movimento "Women to drive" che si batte per la fine della tutela maschileobbligatoria e il diritto a guidare l'auto. Arrestata eportata in tre diverse carceri, ha iniziato lo scioperodella fame lo scorso ottobre per denunciaremaltrattamenti, torture e violenza sessuale subitidurante la detenzione. Il 28 dicembre il tribunalepenale speciale che si occupa di terrorismo, leinfligge una condanna a 5 anni, di cui 2 anni e diecimesi sospesi retrodatando l'inizio della pena algiorno dell'arresto. Alle violazioni dei diritti umani siaggiunge la delicata questione del conflitto inYemen. Da guida di una massiccia coalizione formata da Egitto, Marocco, Senegal, Giordania,Sudan, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Egitto e Pakistan col supporto militare di Usa, Gran Bretagnae Francia (non facenti parte dell'alleanza, ma hanno fornito intelligence, armi e copertura politica),l'Arabia Saudita ha iniziato le operazioni militaricontro leforze Houthi il 26 marzo 2015,commettendo «numerose violazioni del diritto internazionale umanitario»,scrive ancora nelrapporto Hrw. Dall'inizio delle operazioni belliche laong «ha documentato numerosi attacchi illegali da parte della coalizione che hanno colpito case, mercati, ospedali, scuole e moschee. Alcuni di questi attacchi possono costituire crimini di guerra».Su questo stesso tema è intervenuto asettembre2019 pure l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Michelle Bachelet,denunciando che sindai primi giorni si contarono 7.508 vittime fra i civili e di questi 1.997 erano bambini.La maggior parte èstata colpita dagli attacchi aerei. «Tutte le parti (coinvolte nella guerra, ndr) hanno limitato la circolazione del personale e delle merci umanitarie – scriveva l'Alto commissario –. Tutti hanno attaccato giornalisti, operatori dei media e difensori dei diritti umani che svolgono il loro lavoro legittimo. Tutti sono stati coinvolti in detenzioni arbitrarie o illegali. Per le prospettive di pace e riconciliazione sostenibili è essenziale che i responsabili siano tenuti a renderne conto». Queste leconsiderazioni del rappresentante dell'Onu sul disastro umanitario nello Stato fra i più poveri al mondo.

All'indomani della visita del leader di Iv nel Regno saudita, il governo italiano si affretta a firmare la risoluzione votata dal Parlamento a dicembre, revocando così le autorizzazioni in corso per l'esportazione di missili e bombe d'aereo verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Uno stop di «oltre 12.700 ordigni – scrive Rete italiana per il disarmo -. Una vittoria storica». Un risultato indiscutibilmente apprezzabile rispetto ad «uno dei nostri alleati più importanti – è la definizione che ne da lo stesso ex premier parlando col Corriere della Sera -. Baluardo contro l'estremismo islamico, la forza politica ed economica più importante dell'area». Una dichiarazione che centra il tema. Alleato, commerciale, Riad lo è certamente visto che nel 2019, come riporta l'Ufficio studi di Confartigianato nel rapporto 2020, era il quinto fornitoredi petrolio dell'Italia con l'8,1% di importazioni, dietro a Iraq (19,3%), Azerbaigian (16,8%), Russia (14,1%)e Libia (12,2%). Ancora, l'Osservatorio economico della Farnesina rileva che fra gennaio e giugno dello scorso anno, quindi in piena pandemia, Riad era al 9° posto per l'import di merci e al 29° quale cliente destinatario del made in Italy, per un valore complessivo di interscambio pari a 2.616 milioni di euro. L'incontro dell'ex sindaco di Firenze con il principe Mohammed Bin Salman non sembrava avere i contorni di una missione diplomatica, come quella svolta invece dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio del governo giallorosso lo scorso 10 gennaio, quando a Riad è ricevuto dalla stessa testa coronata ed dal capo della diplomazia saudita Faisal bin Farhan Al Saud. «Al centro dei colloqui – si legge nella nota della Farnesina – la Presidenza italiana del G20 e il contrasto al Covid-19, oltre che il rafforzamento delle relazioni economico-commerciali tra Italia e Arabia Saudita. A conclusione dell'incontro con il suo omologo saudita,

Developer By Post to Pdf